

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**Ufficio di Presidenza**

**Questo giorno** mercoledì 04 **del mese di** maggio  
**dell' anno** 2016 **si è riunito nella residenza di** Bologna  
**l'Ufficio di Presidenza con la partecipazione dei Consiglieri:**

1) Saliera Simonetta	Presidente
2) Rainieri Fabio	Vicepresidente
3) Soncini Ottavia	Vicepresidente
4) Rancan Matteo	Consigliere Segretario
5) Torri Yuri	Consigliere Segretario
6) Foti Tommaso	Consigliere Questore
7) Pruccoli Giorgio	Consigliere Questore

**Funge da** **Consigliere Segretario** Torri Yuri

**Oggetto:** APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI SCHEDA INFORMATIVO-DESCRITTIVA DEI POSSIBILI EFFETTI DELLA REGOLAMENTAZIONE (AIR SEMPLIFICATA).

**Cod.documento** UPA/2016/37

**Num. Reg. Proposta: UPA/2016/37**

---

**L'UFFICIO DI PRESIDENZA**

Visto che a livello europeo da oltre dieci anni è stato avviato un percorso di miglioramento della qualità delle normative comunitarie e dei loro risultati;

visto che a livello statale la riflessione sui temi della qualità della regolazione è stata avviata sul finire degli anni '90 ed è stata contrassegnata da un susseguirsi di interventi normativi che hanno nel corso degli anni proposto dei modelli di analisi e di valutazione della regolazione;

visti, in particolare:

- l'art. 5 della legge 8 marzo 1999, n. 50 (Legge semplificazione 1998) che ha introdotto nell'ordinamento italiano il primo modello di Analisi di Impatto della Regolazione, la cui applicazione è stata dapprima disciplinata con una direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 marzo 2000 e poi modificata con una nuova direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 settembre 2001 con la quale si è prevista la possibilità di elaborare griglie metodologiche differenziate a seconda del tipo di intervento normativo da analizzare;

- la legge 28 novembre 2005, n. 246 (Semplificazione e riassetto normativo) che all'art. 14 ha ridefinito i contenuti dell'analisi e della valutazione di impatto della regolazione prevedendo l'adozione di nuovi regolamenti di disciplina (d.p.c.m. 11 settembre 2008 n. 170 contenente il regolamento recante disciplina attuativa dell'AIR) e ha previsto, attraverso l'introduzione dell'art. 20 ter nella legge n. 59 del 1997, che lo Stato e le

regioni concludano accordi per il perseguimento delle comuni finalità di miglioramento della qualità normativa nell'ambito dei rispettivi ordinamenti;

- l'accordo sancito in Conferenza unificata il 29 marzo 2007 con cui lo Stato e le Regioni hanno concordato l'utilizzo, secondo metodologie e principi condivisi, di una serie di strumenti finalizzati al miglioramento della qualità della regolazione, quali, tra gli altri, l'analisi tecnico-normativa (ATN) e l'analisi di impatto della regolamentazione (AIR);

considerato che la Regione Emilia-Romagna, di fronte alla grande complessità e frammentarietà del panorama normativo europeo, statale, regionale e degli enti locali, si è proposta di svolgere un ruolo forte in senso propositivo, per la razionalizzazione e la qualità degli strumenti, a partire dalla propria produzione normativa e dalla migliore connessione con il sistema degli enti locali ed anche in riferimento alla collaborazione con il livello statale;

vista la legge regionale n. 18 del 7 dicembre 2011, recante "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale, istituzione della sessione di semplificazione", con la quale la Regione Emilia-Romagna sta attuando una serie di interventi al fine di raggiungere degli effettivi livelli di semplificazione anche sul versante legislativo in termini di riduzione e miglioramento della produzione normativa;

visto che:

- in occasione delle due Sessioni assembleari di semplificazione - di cui alla legge regionale n. 18 e svoltesi rispettivamente nel novembre 2012 e nel dicembre 2013 - sono state dapprima approvate e poi monitorate le Sei linee d'azione per la semplificazione;

- in particolare la Terza Linea è dedicata a "Gli strumenti per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto della regolamentazione nell'esperienza della Regione - AIR, VIR e ATN";

- per l'attuazione della suddetta Terza Linea è stato costituito con determinazione del Direttore Generale agli Affari Istituzionali e Legislativi n. 7970 del 4 luglio 2013 un gruppo di lavoro intersettoriale, che vede coinvolte le strutture tecniche della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa, con l'obiettivo, tra l'altro, di introdurre o migliorare le procedure che hanno attinenza con le attività di Analisi di Impatto della Regolamentazione, nonché di migliorare e sistematizzare le tecniche di Analisi Tecnico-Normativa;
- il programma di attività di tale gruppo è contenuto in un ampio Documento - che illustra il contesto europeo, statale e regionale in cui si stanno sviluppando i temi e gli strumenti della qualità della regolazione - in cui sono state formulate indicazioni metodologiche e proposte operative al fine di incrementare e rendere più efficace l'utilizzo degli stessi nell'ordinamento regionale;
- il Documento programmatico di attuazione della Terza Linea prevedeva per il 2014 l'ulteriore valorizzazione della qualità degli atti normativi attraverso l'implementazione delle tecniche di incremento della qualità normativa già in uso presso le strutture regionali, come l'Analisi Tecnico-Normativa (ATN) e l'Analisi dell'Impatto della Regolamentazione (AIR);
- nell'ambito di quanto previsto dalla legge regionale n. 18 del 2011, il Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari partecipa al Nucleo Tecnico per la semplificazione e all'attività dei Gruppi Tecnici Tematici e, in tale contesto, è stato formulato uno schema sperimentale di scheda AIR (allegato B della Det. 619/2015 di Giunta) da utilizzare per l'analisi dei progetti di legge di iniziativa della Giunta regionale di volta in volta individuati dalla Giunta stessa;

dato atto che:

- nell'ambito della Convenzione tra l'Assemblea legislativa e il Dipartimento di Giurisprudenza (Area di Diritto Pubblico) dell'Università degli studi di Parma "La qualità della regolazione e la semplificazione nell'attività normativa regionale in una prospettiva comparata", è emersa l'opportunità di sperimentare una scheda informativo-descrittiva dei possibili effetti della

regolamentazione (di seguito denominata AIR semplificata), quale strumento per acquisire maggiore conoscenza della situazione sulla quale si vuole intervenire, e consegnare ai consiglieri elementi ed informazioni, in relazione ai progetti di legge di iniziativa assembleare;

si ritiene di avviare una fase di sperimentazione (della durata di un anno) di una scheda informativo-descrittiva dei possibili effetti della regolamentazione (AIR semplificata) su alcuni progetti di iniziativa consiliare; tale scheda, in coerenza a quanto disposto dal Regolamento interno dell'Assemblea legislativa all'art. 49 (Analisi di fattibilità dei progetti di legge)<sup>1</sup>, potrà essere richiesta dai Presidenti delle commissioni, in accordo con gli stessi promotori del pdl e sentiti gli Uffici di Presidenza delle rispettive Commissioni, tenuto conto del parere del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari.

La scelta dei pdl da sottoporre all'AIR semplificata dovrà tenere in considerazione le risorse a disposizione per lo svolgimento dell'attività sperimentale, e dovrà ricadere sui pdl presentati che ridisegnano politiche complesse, sia con riferimento alle misure previste, sia con riferimento ai destinatari e ai diversi soggetti coinvolti nella loro attuazione e che si prevede abbiano un significativo impatto socio-economico,

La scelta relativa ai pdl da sottoporre all'AIR semplificata dovrà essere comunicata all'Ufficio di presidenza dell'Assemblea.

Il numero di pdl da sottoporre ad AIR sperimentale dovrà restare nel limite di 3/4 all'anno rispettando un intervallo di 2/3 mesi tra una scheda e l'altra.

Ritenuto, in merito alla scheda AIR semplificata, che:

---

<sup>1</sup> Deliberazione 28 novembre 2007, n. 143

*Art. 49 Analisi di fattibilità dei progetti di legge*

*1. Per progetti di legge di particolare rilevanza, che ridisegnano politiche complesse sia con riferimento alle misure previste sia con riferimento ai destinatari e ai diversi soggetti coinvolti per la loro attuazione, sono realizzati, su richiesta dei Presidenti delle commissioni, sentiti i vicepresidenti e i relatori, studi di fattibilità volti ad accertare i seguenti profili: a) definizione degli obiettivi dell'intervento e valutazione della congruità dei mezzi per conseguirli; b) destinatari degli interventi anche con riferimento all'impatto di genere; c) analisi delle conseguenze economiche derivanti dalle misure proposte; d) verifica della copertura amministrativa e della congruità dei tempi previsti per l'attuazione delle norme e dei termini da esse stabiliti; e) relazione e possibili effetti sulle competenze e sull'operatività delle Province e dei Comuni. 2. Sui progetti di cui al comma 1, per la previsione dei loro possibili effetti, la commissione referente, anche su richiesta di altre commissioni o della Giunta, può decidere l'elaborazione di un'analisi ambientale, sociale ed economica. 3. I risultati delle analisi di fattibilità, unitamente ai documenti prodotti, compresi le analisi e i pareri resi dalla commissione per le pari opportunità fra donne e uomini per le questioni di propria competenza, sono allegati al parere licenziato dalla commissione referente. 4. Il relatore sovrintende alle attività per la redazione degli studi di fattibilità. Può richiedere alla Giunta e ad altri soggetti gli elementi informativi necessari per compiere le analisi. Il relatore, d'intesa con il Presidente della commissione, può procedere alla eventuale consultazione, nelle forme ritenute opportune, di soggetti esterni con particolare riferimento ai soggetti rappresentativi degli interessi coinvolti.*

- la stessa consta di cinque sezioni: A) Descrizione del contesto; B) Rapporto sulle consultazioni; C) Destinatari dell'intervento; D) Individuazione e valutazione delle opzioni di intervento; E) Strumento di controllo e monitoraggio degli effetti dell'intervento;
- in particolare, la sezione A), in un'ottica di semplificazione, potrà sostituire la scheda tecnico-normativa (ATN) di cui all'art. 47 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna<sup>2</sup> e contenere le informazioni dalla stessa normalmente analizzate;
- la struttura della scheda non ha carattere rigido, dovendo essere adattata a progetti di legge di contenuto e complessità eterogenei e pertanto non sarà necessaria una nuova delibera che di volta in volta approvi eventuali modifiche alla sua struttura;
- l'analisi dei progetti di legge di iniziativa assembleare verrà svolta da un gruppo di lavoro intersettoriale e multidisciplinare, composto da soggetti portatori di competenze e professionalità diverse (giuridiche, economiche, sociali, organizzative, statistiche, ecc.) provenienti dal Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari;
- In esito alla fase sperimentale il Gruppo di cui sopra rendiconta sui risultati e sulle criticità riscontrate presentando una relazione all'Ufficio di Presidenza.

Visto il parere di regolarità amministrativa che si allega;

A voti unanimi

D E L I B E R A

---

*2 art 47 Scheda tecnico-normativa:*

*1. Su richiesta del Presidente della commissione, sentiti i vicepresidenti e i relatori, per il progetto di legge è redatta una scheda tecnico-normativa che riporta le seguenti informazioni:*

*a) individuazione del contesto tecnico e normativo in cui si inserisce il progetto;*

*b) coerenza della disciplina proposta con la Costituzione, con particolare riferimento alle indicazioni contenute nella giurisprudenza della Corte costituzionale;*

*c) relazione della disciplina proposta con le leggi nazionali e le normative dell'Unione europea;*

*d) coerenza della proposta con lo statuto.*

1. di approvare, per le motivazioni sopra esposte, il modello di scheda AIR semplificata (allegato A parte integrante);
2. che la redazione di questa scheda, qualora richiesta, assorbe le informazioni normalmente contenute nella scheda tecnico-normativa (ATN) di cui all'art. 47 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna;
3. di dare avvio in via sperimentale per la durata di un anno all'applicazione della scheda AIR semplificata ai progetti di legge di iniziativa assembleare con i criteri e le modalità definiti in premessa;
4. che al termine della fase sperimentale, l'Ufficio di Presidenza valuterà la possibilità di continuare ad utilizzare la scheda AIR semplificata con le modifiche che saranno ritenute opportune tenendo conto degli esiti della sperimentazione.

## Allegato A

**GRIGLIA PER LA SCHEDA INFORMATIVA-DESCRITTIVA DEI POSSIBILI EFFETTI DELLA REGOLAMENTAZIONE  
(AIR SEMPLIFICATA)**

<b>Sezione A</b>	<b>DESCRIZIONE DEL CONTESTO</b>
	Questa sezione descrive il contesto giuridico, sociale ed economico del settore di intervento. In particolare, si evidenziano i caratteri principali del settore ( <i>status quo</i> ), le problematiche e le criticità della situazione attuale (problema), nonché le motivazioni a favore del cambiamento (obiettivi). Tale sezione può essere suddivisa in almeno due sotto-sezioni:
	<b>A.1. Contesto normativo</b> Descrizione della normativa vigente nel settore, evidenziazione delle criticità e dei punti di possibile intervento. Analisi tecnico-normativa.
	<b>A:2. Contesto socio-economico</b> Descrizione, anche attraverso l'ausilio di dati statistici, di informazioni raccolte presso i soggetti interessati consultati, della situazione economica e sociale del settore, evidenziando anche le criticità e i punti di possibile intervento.
<b>Sezione B</b>	<b>RAPPORTO SULLE CONSULTAZIONI</b>
	In questa sezione è riportato l'esito delle consultazioni dei destinatari, consultati attraverso una molteplicità di modalità (es. audit, <i>focus-group</i> , audizioni in commissione, ecc.). Si descrivono le esigenze manifestate dai soggetti coinvolti, le loro proposte, i dati da loro forniti.
<b>Sezione C</b>	<b>DESTINATARI DELL'INTERVENTO E OBIETTIVI</b>
	C.1. Descrizione dei soggetti destinatari dell'intervento (destinatari diretti, indiretti e potenziali). C.2: Individuazione e descrizione degli obiettivi che si intende raggiungere
<b>Sezione D</b>	<b>INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DELLE OPZIONI DI INTERVENTO</b>
	In questa sezione si indicano, a fronte delle criticità descritte nella sezione A, gli obiettivi da raggiungere. Si individuano, poi, le possibili opzioni di intervento. La sezione può essere articolata in sottosezioni:
	<b>D.1. Opzioni di intervento</b>  Si individuano le diverse opzioni di intervento al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati. Ogni opzione è brevemente descritta, si riportano le modalità di raggiungimento degli obiettivi e si indicano i possibili impatti (in termini di vantaggi e svantaggi). Tra le opzioni è sempre riportata, oltre a quella prescelta, quella c.d. zero (del mantenimento dello <i>status quo</i> ). Esempi di opzioni sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Opzione 0 - Status quo (opzione di non intervento, ossia il mantenimento della regolazione vigente)</li> <li>• Opzione di intervento non normativo;</li> <li>• Opzione di intervento normativo.</li> </ul>

	<p><b>D.2. Valutazione delle opzioni</b></p> <p>La sottosezione riporta i vantaggi e svantaggi, individuati per ogni opzione nella sottosezione D.1., in modo sintetico attraverso due matrici.</p> <p><b>Matrice 1) – obiettivi realizzabili</b></p> <table border="1" data-bbox="341 365 1418 694"> <thead> <tr> <th data-bbox="341 365 624 546">Opzioni Obiettivi dell'intervento</th> <th data-bbox="624 365 868 546">Opzione 0 Status quo</th> <th data-bbox="868 365 1150 546">Opzione di intervento non normativo</th> <th data-bbox="1150 365 1418 546">Opzione di intervento normativo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table> <p><b>Matrice 2) - possibili impatti</b></p> <table border="1" data-bbox="341 745 1418 1720"> <thead> <tr> <th data-bbox="341 745 624 891">Opzioni Impatti delle opzioni</th> <th data-bbox="624 745 847 891">Opzione 0 Status quo</th> <th data-bbox="847 745 1142 891">Opzione di intervento non normativo</th> <th data-bbox="1142 745 1418 891">Opzione di intervento normativo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="341 891 624 1106">Impatto amministrativo (eventuale introduzione di nuovi strumenti di programmazione)</td> <td data-bbox="624 891 847 1106"></td> <td data-bbox="847 891 1142 1106"></td> <td data-bbox="1142 891 1418 1106"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="341 1106 624 1429">Impatto organizzativo sulla Regione Emilia-Romagna e su altri enti pubblici (eventuale creazione di nuove strutture, organismi, organi ecc.)</td> <td data-bbox="624 1106 847 1429"></td> <td data-bbox="847 1106 1142 1429"></td> <td data-bbox="1142 1106 1418 1429"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="341 1429 624 1610">Oneri informativi ed amministrativi, introdotti od eliminati, a carico dei destinatari</td> <td data-bbox="624 1429 847 1610"></td> <td data-bbox="847 1429 1142 1610"></td> <td data-bbox="1142 1429 1418 1610"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="341 1610 624 1720">Eventuali oneri riflessi su altri enti pubblici</td> <td data-bbox="624 1610 847 1720"></td> <td data-bbox="847 1610 1142 1720"></td> <td data-bbox="1142 1610 1418 1720"></td> </tr> </tbody> </table> <p><b>D.3. Sintesi dell'opzione scelta</b></p> <p>La sottosezione riassume le motivazioni relativamente alla scelta dell'opzione preferita, alla luce della valutazione vantaggi/svantaggi delle opzioni esaminate. Tale sezione può quindi fornire ulteriori informazioni utili alle scelte del Legislatore circa l'opzione da adottare.</p>	Opzioni Obiettivi dell'intervento	Opzione 0 Status quo	Opzione di intervento non normativo	Opzione di intervento normativo																	Opzioni Impatti delle opzioni	Opzione 0 Status quo	Opzione di intervento non normativo	Opzione di intervento normativo	Impatto amministrativo (eventuale introduzione di nuovi strumenti di programmazione)				Impatto organizzativo sulla Regione Emilia-Romagna e su altri enti pubblici (eventuale creazione di nuove strutture, organismi, organi ecc.)				Oneri informativi ed amministrativi, introdotti od eliminati, a carico dei destinatari				Eventuali oneri riflessi su altri enti pubblici			
Opzioni Obiettivi dell'intervento	Opzione 0 Status quo	Opzione di intervento non normativo	Opzione di intervento normativo																																						
Opzioni Impatti delle opzioni	Opzione 0 Status quo	Opzione di intervento non normativo	Opzione di intervento normativo																																						
Impatto amministrativo (eventuale introduzione di nuovi strumenti di programmazione)																																									
Impatto organizzativo sulla Regione Emilia-Romagna e su altri enti pubblici (eventuale creazione di nuove strutture, organismi, organi ecc.)																																									
Oneri informativi ed amministrativi, introdotti od eliminati, a carico dei destinatari																																									
Eventuali oneri riflessi su altri enti pubblici																																									
<b>Sezione E</b>	<b>STRUMENTO DI CONTROLLO E MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELL'INTERVENTO</b>																																								
	In questa sezione si indicano le modalità con le quali il monitoraggio e il controllo sull'attuazione dell'opzione preferita è espletato dall'organo legislativo.																																								

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Anna Voltan, Responsabile del SERVIZIO AFFARI LEGISLATIVI E COORDINAMENTO COMMISSIONI ASSEMBLEARI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 31/2016, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta UPA/2016/37

data 28/04/2016

IN FEDE

Anna Voltan

---

Firmato digitalmente dal Consigliere Segretario Torri Yuri

---